Il neopresidente del San Paolo

"Sacrosanti" diritti niente assenteismo

Morachioli (pci) subentra alla gestione Locci (psi) nell'ospedale savonese - "Tutti d'ora in poi facciano il loro dovere"

(Nostro servizio particolare)
Savona, 31 luglio.

Cambio della guardia al vertice del San Paolo: da Tullio Locci, socialista, a Pietro Morachioli, comunista, ex sindaco di Vado Ligure. Il nuovo consiglio di amministrazione del San Paolo è composto da Germano, Presotto e appunto Morachioli del pci, dai socialisti Alicata, Capello e Renga, dai dc Moretti e Presotto, dalla repubblicana Madini. Hanno votato per Morachioli pci e psi, hanno manifestato la loro astensione, non votando, gli altri.

Prima di lasciare il San Paolo, Tullio Locci ha preparato un «libro bianco» sull'ospedale. La *«relazione sull'attività del consiglio di amministrazione dal 1971 al 1976»*, come Locci ha chiamato il fascicolo, permette di desumere molti dati interessanti sulla vita, i miglioramenti, le manchevolezze del San Paolo. L'aspetto politico della gestione Locci: *«Dal 21 giugno 1974 al 6 luglio 1976, su tutte le delibere si sono avute sette astensioni e nessun voto contrario»*. Spiega il presidente uscente: *«Se non ci sono voti contrari, significa che qualcosa di buono abbiamo fatto»*.

Pietro Morachioli

L'escalation delle spese per i medicinali e il materiale sanitario: nel 1971 il San Paolo spese 452 milioni, nel 1975 oltre un miliardo. *«Il periodo nero è passato* — aggiunge Locci —. *Il San Paolo è praticamente in pareggio. Nel 1974, mentre tutti i nosocomi cercavano di economizzare sulle spese di vitto, noi abbiamo migliorato le diete caloriche e vitaminiche»*.

Qualificazione del personale. Dal 1971 al luglio del 1976 è quasi raddoppiato il numero degli infermieri professionali, mentre è restato quasi invariato quello degli ausiliari e degli abilitati. Negli ultimi mesi si erano scatenate le polemiche sul rapporto tra addetti all'assistenza e il rimanente personale. Secondo il «libro bianco», su 986 dipendenti di oggi (avevano raggiunto una punta di 1052 unità al primo gennaio del 1975), 700 sono all'assistenza, 203 ai servizi generali, economali e tecnici, 83 all'amministrazione. I dipendenti fuori ruolo sono 113.

Note dolenti sull'assenteismo. La media è molto alta: oltre 37 giornate annue per ciascun dipendente, tra malattia, gravidanza, congedo straordinario e aspettativa. *«Tenendo conto che si tratta della media* — ha specificato Locci —, *ciò significa che ci sono dipendenti che non lavorano neppure sei mesi all'anno»*.

Passiamo alla relazione introduttiva di Morachioli. Il nuovo presidente propone innanzitutto di istituire «commissioni di studio e di proposta» per alcuni settori di attività, e indica i due nodi principali da risolvere: ultimazione del nuovo ospedale di Valloria e riorganizzazione tecnico-sanitaria e amministrativa.

Sul «Valloria» Morachioli dice: *«Si tratta di verificare l'utilizzazione dei volumi e degli spazi esistenti, per realizzare un ospedale rispondente alle nuove funzioni della struttura ospedaliera: maggior numero possibile di servizi rivolti all'esterno, come filtro delle degenze interne»*.

I nuovi indirizzi della riforma sanitaria consigliano una riduzione dei posti letto (ne erano preventivati 1500, diventeranno 7-800), in modo appunto da rafforzare le strutture di medicina preventiva e sociale. La relazione di Morachioli si sofferma poi sulla necessità di riorganizzare il vecchio San Paolo: *«E' necessario compiere uno studio accurato, che passi in rassegna tutti i servizi e tutti i reparti, individuando le ragioni reali delle difficoltà e dei disservizi»*. Morachioli fa rilevare che bisogna creare un *«clima nuovo»*, perché esiste *«un certo deterioramento del modo e delle condizioni in cui le diverse componenti professionali svolgono il loro compito, e un certo diffuso disagio che ne consegue»*.

Il neo presidente ha parlato di *«sacrosanti diritti dei lavoratori, ma anche di «piena attuazione delle prestazioni professionali, come in altre parole si chiamano i doveri verso la collettività»*.

Conclude la relazione: *«Un primo momento per avviare lo studio e il dibattito sulla riorganizzazione potrebbe essere una giornata di studio o una conferenza di produzione, come il precedente consiglio di amministrazione aveva deciso»*.

Sandro Chiaremonti

Suore bianche a prendere la tintarella

Alassio, 31 luglio.

(g. m.) L'estate è entrata nel culmine: fra ieri ed oggi, decine di migliaia di turisti hanno invaso le località della costa. La Riviera rivive le giornate «calde» di ogni anno. Gli alberghi sono pieni, le spiagge stipate di gente, le strade congestionate. C'è il solito caos festoso. In crescendo anche gli arrivi di stranieri, soprattutto i tedeschi. Molti turisti dai Paesi del Nord. Si è iniziata anche l'invasione da parte dei francesi che hanno il «cambio» facile, beati loro. La crisi pare dimenticata, tutti vogliono divertirsi e godere il sole ed il mare. Come queste tre suore che l'obiettivo del nostro fotografo Aldo ha sorpreso in una spiaggia appartata. Nella prima foto le tre sorelle, bianche bianche, arrivano in spiaggia e s'avviano in cabina, nella seconda foto eccole in castigati costumi, in riva al mare.

Imperia, 31 luglio.

(b. v.) Anche in provincia d'Imperia tutto esaurito negli alberghi, o quasi. E' difficilissimo trovare una camera. Prese d'assalto anche le località dell'entroterra. Le spiagge sono affollate, anche di stranieri. Traffico convulso su tutte le strade.

Brutale aggressione notturna in un residence a Sanremo

Sorpresa nel sonno, picchiata a sangue e derubata di preziosi per 50 milioni

Vittima una turista milanese - I ladri erano due - Hanno scalato dall'esterno l'edificio poi infranto una finestra - La donna è stata medicata all'ospedale per ferite guaribili in 12 giorni

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 31 luglio.

Questa notte una turista di Milano, Ada Rizzi, 41 anni, è stata picchiata e rapinata da due ladri entrati nel suo appartamento dopo aver scalato un palazzo residenziale di sei piani. Uno dei banditi era armato di pistola. Il bottino, fra pellicce e gioielli, ammonta a cinquanta milioni di lire. La donna, nubile, benestante, proprietaria a Sanremo dell'appartamento in un «residence» in via Asquasciati 30, quando i malviventi hanno fatto irruzione nel suo appartamento, stava dormendo.

Ada Rizzi rapinata

L'aggressione dopo la mezzanotte. Racconta la Rizzi: «Non ho avuto neppure il tempo di accendere la luce che due uomini si sono scagliati sul letto prendendomi a schiaffi e a pugni. Quello che doveva essere il capo era armato di pistola. Me l'ha puntata alla tempia minacciandomi di morte se avessi gridato. E' stato terribile».

Uno dei due banditi ha colpito ripetutamente la donna, che stamane aveva il volto sfigurato. Al pronto soccorso dell'ospedale civile è stata medicata per contusioni e ferite lacero-contuse alla testa, allo zigomo destro e alle labbra. La prognosi è di dodici giorni salvo complicazioni.

I due malviventi, secondo la descrizione della donna, erano molto giovani, sui venti anni. La scalata fino al sesto piano è stata possibile grazie ad una decorazione in ferro battuto che corre lungo tutti i terrazzi dell'elegante residence. Una volta raggiunto il terrazzo della Rizzi (dorme con le finestre chiuse, ha l'aria condizionata in casa) i ladri hanno infranto il vetro del salotto penetrando all'interno. Senza dubbio conoscevano l'appartamento: prima che la donna potesse fare la minima reazione erano già piombati nella camera da letto immobilizzandola. «Avevano una torcia elettrica — *ha detto Ada Rizzi* — me la puntavano sempre negli occhi, forse perché non riuscissi a vederli in viso».

I due banditi, anche nel razziare gli oggetti più preziosi, sono andati a colpo sicuro: sapevano esattamente in quale armadio la donna teneva le pellicce e dove custodiva i gioielli. Nell'appartamento sono rimasti pochissimi minuti, poi sono spariti. Forse sono ridiscesi da dove erano giunti, forse sono scappati dalle scale. La donna, in preda a forte choc, su questo punto non sarebbe stata molto precisa con la polizia. «Pensavo — *ha confessato in lacrime* — che mi avrebbero uccisa. Mi sembrava di vivere una scena allucinante del film "Arancia meccanica"».

r. b.

Non è niente deciso sui psdi in Giunta

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 31 luglio.

(g.m.) «*Non è vero che tutto sia ormai deciso per l'adesione dei socialdemocratici alla coalizione di maggioranza (comunisti, socialisti e repubblicani) nell'amministrazione comunale di Alassio*». L'ha dichiarato il segretario della locale sezione del psdi, Mario De Michelis, per puntualizzare la situazione in atto nel panorama politico-amministrativo alassino.

De Michelis, pur confermando che da tempo trattative sono in corso con la segreteria del pci, ha detto: «*Il nostro partito, prima di decidere in merito all'entrata nella maggioranza comunale, ha chiesto che la proposta venga avanzata non da un solo partito ma da tutti i gruppi rappresentati in giunta. Sembra che socialisti e repubblicani siano d'accordo sull'ampliamento della maggioranza ma non abbiamo ancora ricevuto alcuna comunicazione ufficiale, quindi nessuna decisione è stata presa né a livello locale né tantomeno dalla segreteria provinciale, cui dovremmo sottoporre un'eventuale delibera in tal senso*».

De Michelis, inoltre, escludendo di avere chiesto in cambio dell'appoggio socialdemocratico nell'amministrazione comunale di Alassio la sua conferma alla presidenza dell'azienda autonoma di Laigueglia, ha precisato: «*L'azienda turistica di Laigueglia è un problema che riguarda soltanto comunisti e socialisti*».

Arriverà l'onda nera

Proibiti a Cogoleto i bagni in mare

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 31 luglio.

(r. s.) La chiazza di nafta, avvistata ieri davanti a Varazze e combattuta con sostanze chimiche dai vigili di Savona, dopo essere stata sospinta al largo dalla corrente, è finita nella notte sulle spiagge di Cogoleto. Vani sono stati gli sforzi, per disperderla, prima che toccasse terra, da parte degli uomini della capitaneria.

Il sindaco di Cogoleto ha invitato i turisti a non fare i bagni finché i residui non saranno stati rimossi. I lavori si concluderanno la prossima settimana.

Non si trova una spiegazione valida per il fatto che l'onda nera non sia stata seguita e controllata dopo che era stata «respinta» a Varazze. Evidentemente i mezzi di difesa sono inadeguati.

Alla periferia di Sanremo

Sbandano con l'auto un morto, due feriti

La vittima un giovane di 23 anni - Faceva ritorno con gli amici da una festa a Bordighera

Roberto Martini

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 31 luglio.

(m.r.) Incidente mortale, questa notte, alla periferia di Sanremo. Una «Simca 1100» con a bordo tre giovani, a causa della forte velocità, nell'affrontare una curva in corso Marconi, ha ribaltato andandosi a sfasciare contro il muro. Uno degli occupanti, Roberto Martini, 23 anni, via Borgo Tinasso 123, celibe, muratore, catapultato fuori dall'abitacolo, è morto sul colpo per lo sfondamento del torace e del cranio. Marco Gatto, 19 anni, Isola Inferiore 3, apprendista orefice, rimasto prigioniero nelle lamiere, è ricoverato in gravissime condizioni: ha l'anca destra e quattro costole fratturate, contusioni e ferite multiple in tutto il corpo. La prognosi è di 90 giorni. Il conducente dell'auto, Giuseppe La Mura, 20 anni, via Borgo Tinasso, celibe, manovale, ha riportato ferite lievi. La prognosi è di venti giorni.

I tre amici provenivano da Bordighera dove avevano passato la serata a ballare. Era circa l'una e mezzo di notte. Erano euforici.

Nove feriti ad Altare sulla Savona-Torino

Altare, 31 luglio.

(b. b.) Nove feriti in un incidente della strada sulla Savona-Torino, fra Quiliano e Altare. Sono Ruggero Ubertobona, 32 anni, il figlio Carlo, di 3, Prosperina Ruffino, di 44, le sorelle Carmela e Marcella Morelli, di 36 e 16 anni, tutti abitanti a Zumaglia di Biella e i quattro componenti di una famiglia tedesca che viaggiavano sull'auto venuta a collisione con la «125» dei turisti biellesi.

Secondo i primi accertamenti, sembra che la vettura guidata da Ubertobona, diretta a Savona, a causa dell'eccessiva velocità abbia sbandato e invaso la corsia di marcia dove viaggiavano i tedeschi. Lo scontro è stato inevitabile.

Gli occupanti le due auto sono stati ricoverati all'ospedale San Paolo di Savona. La più grave è Prosperina Ruffino che ha riportato lesioni guaribili in 90 giorni. Per tutti gli altri, le prognosi variano da 30 a 15 giorni.

Dure reazioni contro la decisione della Regione Liguria

Gli scandalizzati di S. Stefano Mare

Si contesta l'operato della maggioranza (pci e psi) che non ha voluto la commissione d'inchiesta - Severe critiche al comportamento dell'indiziato avv. Paolo Machiavelli - La cittadina per chi paga?

(Nostro servizio particolare)
Santo Stefano al Mare, 31 luglio.

La notizia, che la maggioranza di sinistra della Regione Liguria aveva respinto la proposta di nominare una commissione d'inchiesta al fine di accertare la verità sullo scandalo scoppiato in Regione alcuni mesi fa riguardante una imponente lottizzazione che doveva essere realizzata a Santo Stefano al Mare dalla S.p.A. Marisol, ha provocato reazioni negative.

Arroganza politica

La decisione, resa possibile dal voto determinante dell'ex presidente del consiglio regionale avv. Paolo Machiavelli, indiziato dal giudice Marvulli del reato di concussione proprio per i fatti in discussione, rappresenta sul piano politico, secondo molti, un metodo di comportamento che solo eufemisticamente può essere definito arrogante, mentre sul piano morale è apparso a tutti inqualificabile.

Infatti, hanno ribadito gli intervistati, il rifiuto della nomina di una commissione di indagine oltre che a dimostrare di non voler ricercare la verità e le eventuali colpe rappresenterebbe la continuazione dell'uso spregiudicato del potere discrezionale che la giunta regionale aveva già posto in essere al momento in cui aveva negato il nulla osta alla lottizzazione Marisol nonostante il parere favorevole unanime del consiglio comunale di Santo Stefano al Mare e del comitato tecnico urbanistico della Regione, con una motivazione valida solo a scoprire una superficialità conoscitiva della zona da parte degli organi regionali. Porre a base del diniego l'affermazione che il complesso della Marisol avrebbe *«provocato la rottura dell'equilibrio insediativo, con conseguente danno alla popolazione locale»* è la prova, secondo i più polemici, che in Regione non si era a conoscenza che a Santo Stefano al Mare l'equilibrio insediativo era già andato in frantumi da tempo, con il rilascio di una infinità di licenze singole e senza una programmazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, indispensabili per uno sviluppo urbanistico razionale.

Un rappresentante comunista, che per comprensibili motivi ha voluto rimanere nell'anonimato, senza peli sulla lingua ha affermato che, nel caso specifico, il comportamento della maggioranza della Regione rappresenta una brutale mortificazione dell'autonomia comunale, unica competente a decidere sulla opportunità politica dell'insediamento abitativo, dovendosi, l'autorità regionale, limitare ad accertare *«la rispondenza del progetto alle previsioni e alle norme di esecuzione del piano di fabbricazione in vigore nel comune»*. Un controllo tecnico-urbanistico, dunque, e non un controllo politico che è e rimane un vero e proprio eccesso di potere.

Personaggi genovesi

Al di là della futura sentenza della magistratura, e al di là della decisione del Tribunale amministrativo regionale, investito della questione, vi è qui concordia nel sostenere che Santo Stefano al Mare, per colpa di personaggi genovesi, sia già pagando una pesante condanna, in quanto per l'esiguità del bilancio comunale non potrà mai più disporre di tutta una serie di attrezzature, del valore di oltre un miliardo e mezzo, che la Marisol si era impegnata a realizzare e che vale la pena di ricordare: una rete stradale a metà collina, tra le più panoramiche della Riviera; un complesso di venti aule scolastiche con servizi e uffici per la direzione didattica; una scuola materna; 35 mila metri quadrati di parco pubblico; un teatro all'aperto polivalente; una piscina ed un arenile di oltre 400 metri di lunghezza.

In conclusione la mancata nomina di una commissione d'inchiesta è stata giudicata dai più sereni con molto sospetto, come con molte riserve è stata accolta la decisione di affidare il compito delle indagini al capogruppo del partito comunista, il quale non potrà sottrarsi alla necessità «politica» di difendere l'operato di una maggioranza di cui egli stesso fa parte, anche se ciò dovesse comportare una più o meno marcata velatura della verità.

Aldo Sarchi

L'assalto ieri nel pomeriggio a Riva Ligure

Acquista un bracciale, poi torna con complici a rapinare l'orefice

Riva Ligure, 31 luglio.

(r. b.) Rapina lampo in una gioielleria di Riva Ligure, piccolo centro turistico a circa dieci chilometri da Sanremo. Tre uomini armati di pistola, dopo aver chiuso nel retrobottega i due titolari, un rappresentante di orologi ed un cliente, hanno razziato preziosi e denaro contante per circa 20 milioni di lire. Il «colpo» è stato messo a segno nella centralissima piazza Matteotti verso le 18. Quintino Salmi, 55 anni, e la moglie, Liliana Bisi, 50 anni, titolari della gioielleria, erano entrambi dietro il banco quando sono entrati i malviventi. Stavano discutendo con Antonio Baldini, torinese, rappresentante di preziosi.

«*Erano in due* — ha detto Quintino Salmi — *sui trent'anni, molto eleganti. Hanno acquistato un bracciale d'oro pagandolo 250 mila lire*». Pochi minuti dopo i due clienti, accompagnati da un terzo uomo, ritornavano nella gioielleria. «*Dovete scusarci*, hanno detto ai proprietari, *ma abbiamo pensato di prendere quell'altro braccialetto che ci avete mostrato, quello più caro. Potete cambiarcelo?*». Mentre la signora Liliana stava prendendo dalla vetrina il prezioso monile, i tre uomini hanno estratto dalle tasche tre pistole ed hanno intimato: «*Questa è una rapina, non fate scherzi o peggio per voi*».

Poi li hanno spinti tutti e tre nel retrobottega chiudendoveli a chiave. Mentre dalle vetrine stavano portando via tutti i preziosi, entrava un turista di Monza, Cesare Leonardi, 48 anni, per farsi aggiustare il cinturino dell'orologio. Anche lui è stato chiuso nel retrobottega insieme agli altri tre. Portata via anche la valigetta di preziosi al rappresentante di Torino (valore circa 9 milioni di lire) i tre malviventi sono fuggiti a bordo di una «Alfa Romeo 1750».

La manifestazione organizzata dalla Rari

Spettacolo a Bordighera con la caccia al tesoro

Bordighera. Un gruppo mascherato che ha preso parte alla sfilata della gimkana (Foto Guglielmi)

Bordighera, 31 luglio.

Un successo senza precedenti ha ottenuto la caccia al tesoro mascherata organizzata dalla «Rari» Bordighera nell'arco dei festeggiamenti per il 30° anniversario della sua fondazione. La manifestazione, patrocinata dalla locale Azienda di Soggiorno, è iniziata con la sfilata per le strade di Bordighera di tutti i partecipanti in maschera: ben 135 persone componevano la sfilata che «trascinava» il pubblico ai giardini pubblici Lowe.

La caccia al tesoro prevedeva dei giochi di squadra ai quali partecipava il numeroso pubblico accorso. Molto bella la gimkana con i mezzi ed appassionantissima la sfida alla corda tra i «pescatori» ed i «pagliacci». La gara è stata vinta dal gruppo gli «zigani» seguiti meritatamente dai «pagliacci» e dai «cuochi» questi ultimi rappresentavano il Cai di Bordighera.

In ordine di classifica diamo i nominativi dei partecipanti: «Zigani»: Giannacchi Elio, Moraglia Roberto, Marietta Adalberto, Nasreddin Yasminn, Rossana Inglanni. «Pagliacci»: Castellan Lucio, Allaria Luca, Fiumana Roberto, Di Cecco Giovanni, Ralli Monica. «Cuochi»: Molinari Giacomo, Molinari Giuliana, Molinari Raffaella, Boravia Giorgio, Bessone Michele, Moltoni Vittorino.

«Arabi»: Cammi Angela, Caurin Angela, Crespi Paolo, Cigna Cesare, Scrivano Enrico, Bessone Claudio, Piccolo Mary, Biancheri Mauro, Lastella Maurice, Naname Ezio. «Negri»: Casali Paolo, Invernizzi Andrea, Briotti Riccardo, Gualdi Gloria, Arlandi Erika, Briotti Laura, Colajacomo Mauro, Casaro Stefano, Gualdi Guendalina, Tripodi Rosario, Arduino Annibale, Parisi Fulvio, Casali Daniela, Startari Fiorella, Alberti Silvia, Bo Mario.

«Carcerati»: Porzio Marco, Porzio Laura, D'Amico Giuseppe, Ascoli Irene, Confessore Paolo, Molen Roberto.

«Pescatori»: Zanoni Lorenzo, Minetti G. Paolo, Mainardi Gabriella, Da Pozzo Aldo, Dinamo Giuseppe, Di Cecco Camillo.

«Spazzacamini»: Lecchi Maria Stella, Ferrato G. Luca, Gaggino Orazio, Occelli Walter, Cossu Roberto, Corradeschi Massimo, Valente Guido, Traverso Franco, Patrik Luigi, Ceccarelli Antonio. «Infermieri»: Amalberti Marco, Sasso Eraldo, Cimardi Renato, Musizzano Adalgiso, Lecca Fulvio, Pons Dario, Putrino Antonio, Philip Rita, Philip Deborah, Pazzio Alberto, Galbo Massimo.

«Pirati»: Verrando Ampelio, Grasselli Grazia, Tedeschi Dario, Pesaina Cesare, Pessina Miriam, Caratraschi Fausto, Gazzano Massimo. «Romania»: Galli Massimo, Cerro Bruno, Riva Guido, Dadone Danilo, Dondi Andrea, Natta Brunello, Intra Sandro, Rossi Mario, Stefanini Emma, Caringella Luana, Guidotti Silvia, Guzzi Marina.

«Barboni»: Ballauco Marco, Del Bene Massimo, Borgonovo Lino, Tassetti Piero, Cortese Enzo, Del Bene Luigi. «Ciclisti»: Calvelli Marco, Baglioni Marco, Baglioni Cristina, Baglioni Gianna, Baglioni Paolo, Rizzo Claudio, Rizzo M. Gabriella.

«Montanari»: Bruna Giulio, Rose De Luca Yetna, Calcolpietro Rita, Benza Vittorio, Giannachi Rino. «Uomini primitivi»: Tagliasco Ivana, Vetere Massimiliano, Vetere Angelica, Anello Antonello, Di Bello Maria, Musmeci Marcella.

Ricchi premi sono stati offerti a tutti i partecipanti i quali hanno chiesto ai dirigenti della Rari Nantes Bordighera di ripetere la manifestazione. Ottima l'organizzazione del Bianco Blu Bell tra i quali ricordiamo le graziose: Teresa, Chicca, Luisella, Mariella.

I. L.

L'ex olimpionico Marco Schivo racconta

Fu "tradito,, dall'emozione l'architetto d'Armataggia

In finale per il salto in alto a Monaco, con metri 2,15 - Si era preparato (più che altro) in campagna - Critiche a Montreal

Ha conosciuto da vicino molti «grandi» dell'atletica mondiale, da Crawford a Borzov, ha soltanto 26 anni, è laureando in architettura, eppure è già un «ex», almeno per quanto riguarda le Olimpiadi. Gianmarco Schivo, di Arma di Taggia, è stato l'ultimo imperiese a gareggiare in un'Olimpiade: quattro anni fa, ventiduenne, era a Monaco di Baviera a battersi con i grandi del salto in alto mondiale, nel favoloso stadio bavarese. Un buon 2,15 nelle qualificazioni lo aveva proiettato dritto in finale, tra l'aristocrazia dell'atletica mondiale, ma nel momento decisivo l'emozione lo aveva tradito: non era andato più in là del 2,10, un risultato che comunque gli era valso un onorevolissimo quindicesimo posto nella classifica finale.

«Ho ancora l'amaro in bocca per quel risultato — dice Schivo che in questi giorni sta inseguendo incollato al televisore i Giochi di Montreal — *potevo fare di più, ma sono stato anche sfortunato. Il mio salto decisivo coincise infatti con la disputa della finale della staffetta 4x400 maschile nella quale erano in gara i tedeschi occidentali. Ottantamila persone fecero un tifo infernale per gli atleti di casa ed io persi completamente la mia concentrazione».*

L'avventura olimpica di Schivo è così durata lo spazio di una sola Olimpiade. *«E' stata un'esperienza di quelle che si ricordano con gioia e con tristezza* — ha aggiunto Schivo — *sono momenti che uno vorrebbe vivere sempre. Io forse potevo viverli due volte, ma purtroppo è andata diversamente».*

Schivo, dopo le Olimpiadi di Monaco, gareggiò ancora un anno poi interruppe l'attività, dedicandosi completamente agli studi universitari. *«Conto di riprendere il prossimo anno, forse per i campionati europei* — aggiunge ancora —. *In fondo, lo scorso anno, nell'unica gara che ho disputato ho raggiunto i 2,20».* Tra i denti, però, fa capire che nell'atletica italiana non tutto lo convince. Polemico lo è sempre stato e, seguendo i Giochi di Montreal, si è subito schierato dalla parte del sergente Mennea e delle sue accuse (con il velocista pugliese aveva in comune lo stesso allenatore: Vittori).

«L'ambiente dell'atletica leggera italiana è sempre quello solito — dice Schivo — *i sistemi ed i criteri seguiti sono discutibilissimi. Io, ad esempio, non ho potuto partecipare all'Olimpiade di Città del Messico nel 1968 solo perché, nonostante i miei risultati, ero troppo giovane avendo solo 18 anni. Ma quest'anno ho visto che le cose non sono tanto cambiate: nel salto in alto a Montreal hanno mandato tre atleti discutibili lasciando a casa il migliore che abbiamo in Italia, Bianchi».*

Schivo aveva mosso i primi passi nella «Foce» di Sanremo, ma poi era passato all'Alco di Rieti. *«Sono cresciuto nei giardini si può dire* — ha aggiunto polemicamente — *a Sanremo infatti non c'erano impianti. Ma da allora non è cambiato nulla, perché in provincia di Imperia gli impianti per l'atletica mancano sempre. Non è stato fatto nulla. E anche quello che si progetta sulla carta lascia a desiderare».*

Bruno Monticone

G. Marco Schivo

Il torneo di Finale Un nuovo campo?

Finale Ligure, 31 luglio.

(s. d.) La Polisportiva Finalborghese ha proposto all'amministrazione comunale di Finale Ligure di realizzare un piccolo campo sportivo (70 per 40) nel rione Marina, a fianco del lungomare presso la caserma della Finanza, dove attualmente è situata una giostra gestita da privati.

«L'impianto sarebbe utilissimo — spiega il presidente Mario Trotta — *per poter ospitare le prossime edizioni della Coppa Città di Finale, il torneo notturno di calcio che si disputa attualmente al campo Viola di Finalborgo. Ne risulterebbe, infatti, accresciuto il valore sia sotto il profilo sportivo, sia come richiamo turistico».*

Secondo la Finalborghese, l'opera potrebbe essere utilizzata per il resto dell'anno come parco-giochi per bambini, come campo da bocce e anche come sede.

SANREMO — Saccone e Grosso fra i «classificati» e Sergio e Fulvio Giacon fra i «non classificati», hanno vinto la sesta edizione del trofeo notturno di tennis «Amamonte Young». Saccone e Grosso hanno battuto in finale (7-5 e 6-3) Piombo e Bianchi, mentre i due Giacon Paraldi e Grosso (6-3 e 6-1).

DIANO MARINA — Alle 10,30, la Croce Rossa riceverà in consegna una nuova autoambulanza donata dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia: alla cerimonia nella villa Scarsella, parteciperà il presidente della Cassa di Risparmio.

Lo ha detto il presidente

Sanremo: novanta milioni di deficit

I biancazzurri hanno evitato di essere iscritti nel girone Centrale - Restano con le liguri

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 31 luglio.

(b. m.) La Sanremese ha rischiato di venire inserita in un girone di serie D nuovo di zecca, composto tutto da squadre liguri e sarde. All'ultimo momento, però, la proposta è caduta e si è tornati al tradizionale girone ligure-piemontese. Lo ha rivelato Angelo Nicola Amato, ex presidente biancoazzurro e neo consigliere federale della lega semiprofessionisti.

Amato ha partecipato venerdì sera all'assemblea annuale della Sanremese, assemblea mai rivelatasi così calma e priva di polemiche: i tifosi, infatti, non hanno trovato nulla da ridire sulla conduzione della società che ha accusato un deficit di gestione di circa 90 milioni di lire. «Bisogna, però, aggiungere anche 17 milioni di residui o passivi delle gestioni precedenti», ha puntualizzato il presidente Borra. E' stato anche completato il consiglio direttivo che sarà formato da Gianni Borra (presidente), da Pierre Lamperti ed Alfonso Carella (vicepresidenti), da Angelo Nicola Amato, Massimo Barbi, Bruno Bellini, Gianni Bergia, Marcello Cardone, Franco Di Gaetano, Giuseppe Del Buono, Ezio De Marchi, Federico Farina, Romano Giacon, Alfonso Mangolini, Antonio Soracco e Dalila Tomasi.

Prima dell'assemblea ci sarebbe stato un incontro fra i dirigenti della Sanremese e quelli dell'Imperia: questi ultimi avrebbero chiesto Perlo, offrendo 12 milioni

I diciannove savonesi in ritiro a Garessio

Savona, 31 luglio.

(s. ch.) Lunedì i 19 convocati da Omero Tognon partiranno per Garessio, dove il Savona resterà in ritiro precampionato fino al 15 agosto. I convocati sono: i portieri Ridolfi e Rossi; i difensori Agnetti, Martines, Gazzano, Nicoloso e Longoni; i centrocampisti Robbiati, Orcino, Fraioli, Pupo, Incalza, Martinello, Militello, Bottaro; gli attaccanti Pandolfi, Geremia, Grillo e Tusi.

A ferragosto, i biancoblù saranno impegnati nella consueta passerella contro il Garessio; il 18 giocheranno al Bacigalupo, contro l'Acqui in amichevole, due giorni dopo ospiteranno la Carrarese, per il primo turno di Coppa Italia.

Chico Hanset ha fatto il colpo grosso

Gigi Bosca a centrocampo e l'Imperia sarà più forte

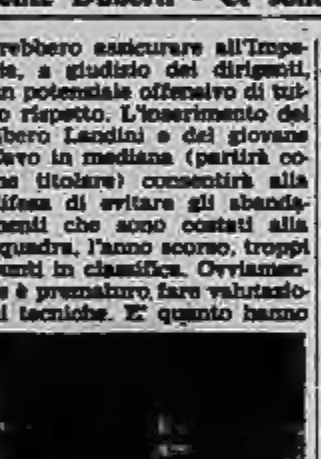
Arriva fra i nerazzurri anche il mediano Cavo - Approvata dai soci la relazione del presidente Duberti - Ci sono difficoltà finanziarie

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 31 luglio.

(b. b.) Gigi Bosca vestirà il prossimo anno la casacca nerazzurra dell'Imperia. I dirigenti imperiesi hanno raggiunto l'accordo con l'atleta e la società di appartenenza (Savona) dopo che Borgioli ha rifiutato il trasferimento dalla Pistoiese per «gravi motivi familiari». Insieme a Gigi Bosca, uno dei più forti centrocampisti della serie D, arriverà all'Imperia anche il mediano Cavo, un giovane proveniente dalla Rivarolese, il cui acquisto è stato sollecitato direttamente dall'allenatore Chico Hanset.

Si può così considerare conclusa la campagna acquisti dell'Imperia i cui soci, ieri sera, hanno approvato all'unanimità la relazione consuntiva del presidente Angelo Duberti. *«La squadra* — dice senza esitazioni Duberti — *ne è uscita senza dubbio rinforzata, anche Hanset non può che esserne soddisfatto. Cessioni ed acquisti sono stati concordati preventivamente con l'allenatore che aveva posto come condizione per rimanere il potenziamento della compagine».*

Amendola, Perretti e Manitto, sono le tre punte che dovrebbero assicurare all'Imperia, a giudizio dei dirigenti, un potenziale offensivo di tutto rispetto. L'inserimento del libero Landini e del giovane Cavo in mediana (partirà come titolare) consentirà alla difesa di evitare gli sbandamenti che sono costati alla squadra, l'anno scorso, troppi punti in classifica. Ovviamente è prematuro fare valutazioni tecniche. E' quanto hanno pensato anche i soci del club nella riunione di ieri sera in cui si sono preoccupati più della parte amministrativa che degli aspetti tecnici.

«Il patrimonio giocatori — continua il presidente della società — *benché non sia scritto a bilancio è sempre stato depauperato dalle cessioni di atleti per controbilanciare le spese crescenti di gestione (stipendi e altro)».*

I responsabili dell'Imperia hanno deciso di adottare un'altra politica amministrativa. Potenziamento della campagna abbonamenti e aumento dei biglietti di entrata allo stadio (dieci-quindici per cento in più). *«Ciò dovrebbe consentire di portare in pareggio* — dicono i dirigenti dell'Imperia — *i costi di gestione e di evitare di cedere ogni anno i migliori giocatori per risanare il bilancio».*

Fra i tifosi non si nasconde il malumore. Sono in pochi coloro che pensano all'Imperia come protagonista insieme alle cugine Savona e Sanremese nel prossimo campionato di serie D. Potrebbe essere il solito «mugugno» ligure, ma anche poca convinzione nella squadra. Quale sia la verità lo dirà, fra breve, la campagna abbonamenti.

Gigi Bosca

Ora i "pulcini,, del pallone elastico scendono in campo a Bardino Nuovo

Bardino Nuovo. I ragazzi partecipanti al torneo di pallone elastico (Telefoto Aldo)

(Dal nostro corrispondente)

Bardino, 31 luglio.

(s.d.) Scendono in campo dopo i grandi, quelli della prima squadra, ma gli spettatori che assistono agli incontri di pallone elastico allo sferisterio di San Sebastiano non si allontanano, anzi aumentano «tanto da creare difficoltà alla circolazione sull'adiacente strada provinciale per Magliolo», come riferisce il presidente della società sportiva Bardino Nuovo Gian Carlo Aicardi.

Al torneo, che si disputa in notturna, partecipano tre formazioni: gli aquilotti (Marcello Rossi, Paolo Condotti, Gianni Travaglio, Antonio Serrenova); i tigrotti (Massimo Finocchio, Nicolino Vehu, Marco Boldini e Pier Giacomo Aicardi); gli orsacchiotti (Gianfranco Ottonello, Stefano Folco, Pier Giovanni Aicardi e Pier Luca Aicardi). Al termine del girone di andata la situazione è incerta: le tre quadrette sono a pari punteggio, avendo vinto una partita ciascuna: tigrotti - aquilotti 9-4; aquilotti - orsacchiotti 9-6; orsacchiotti - tigrotti 9-7.

Il girone di ritorno sarà esaurito nella prossima settimana in modo da disputare la finalissima domenica 8 agosto con la finale del VI Trofeo Val Maremola, torneo riservato alla categoria amatori. I giovanissimi pallonisti sono tesserati per il Bardino Nuovo e sono allenati da Roberto Losio, un giocatore della prima squadra.

Spettacoli e taccuino

GENOVA

ALCIONE: [illegible]
AMBASSADOR: [illegible]
AMBRA: La bellata della città senza legge.
ARISTON: [illegible]
ASTOR: La signora di Madame Claude.
AUGUSTUS: [illegible]
GIOIELLO: [illegible]
LUX: [illegible]
MARGHERITA: [illegible]
NUOVO PALAZZO: La battaglia di [illegible]
OLIMPIA: L'ultimo paradiso.
ORFEO: Amici miei.
RIVOLI: [illegible]
STAR: [illegible]
UNIVERSALE: [illegible]
VERDI: Gli occhi della notte.
ARENZANO - ITALIA: [illegible]
RAPALLO - GRIFONE: [illegible]
ITALIA: Gli esecutori.
AUGUSTUS: [illegible]
S. MARGHERITA L. - CENTRALE: La poliziotta fa carriera.
[illegible]
CAMOGLI - ODEON: [illegible]
RECCO - ANNA: Salon Kitty.
CHIAVARI - ASTOR: Le [illegible]
CANTERO: Il mio nome è [illegible]
CENTRALE: [illegible]
NUOVO: Di che segno sei?
ODEON: Africa Express.
LAVAGNA - CANTERO: [illegible]
ARENA SPLENDOR: Il padrone e l'operaio.

SAVONA

DIANA: Operazione Ozono.
ELDORADO: La banda violenta della squadra anticrimine.
ARS: Il [illegible]
ASTOR: I racconti [illegible]
OLIMPIA: [illegible]
JOLLY: Reg. l'inferno di fuoco.
LUX: Fiamme su New York.
SALESIANI: Dieci secondi per fuggire.
ALASSIO - DON BOSCO: [illegible]
COLOMBO: [illegible]
RITZ: Salon Kitty.
MOULIN ROUGE: Una donna chiamata [illegible]
CAPITOL: Adele H.
ALBENGA - ASTOR: Appuntamento con l'[illegible]
AMBRA: [illegible]
CRISTALLO: La pecora alla [illegible]
GIARDINO: [illegible]
ALBISSOLA CAPO - DORIA: La grande [illegible]
DORIA ESTIVO: La modella.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: I figli del capitano Grant.
MARCONI ESTIVO: Marcia trionfale.
ALTARE - VALLECHIARA: Come si distrusse la reputazione dell'agente [illegible] più grande del mondo.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Agente 007 [illegible] da Hong Kong con furore.
CRISTALLO: Il [illegible]
DELLA ROSA: [illegible]
CALIZZANO - [illegible]
CARCARE - ITALIA: [illegible]
[illegible] - ASTRA: [illegible]
CERIALE - ODEON: Totò Il Orient.
FLORA: [illegible]
MOULIN ROUGE: [illegible]
FERRANIA - ENAL: [illegible]
LOANO - PERLA: [illegible]
STELLA: [illegible]
GIARDINO: [illegible]
MILLESIMO - ITALIA: [illegible]
SPOTORNO - ASTRA: Hollywood Hollywood.
ARISTON: [illegible]
VADO LIGURE - SABAZIA: [illegible]
VARAZZE - TEIRO: [illegible]
TEIRO ESTIVO: Funny Lady.
VERDI: La [illegible]
LE PALME: [illegible]

IMPERIA

CAVOUR: Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa.
ROSSINI: La poliziotta fa carriera.
CENTRALE: [illegible]
AMBRA: Amici miei.
IMPERIA: Tre [illegible]
ODEON: Operazione [illegible]
BORDIGHERA - PERGOLA: [illegible]
SANREMO - ARISTON TEATRO: Un giorno e una notte.
CENTRALE: [illegible]
SANREMO: [illegible]
ORFEO: Amici all'ombra.
SUPERCINEMA: L'uomo venuto dall'inferno.
ASTRA: [illegible]
MIGNON: Non c'è problema.
ARISTON RITZ: Hollywood Hollywood.
GIARDINO: [illegible]
SAN BARTOLOMEO AL MARE - SMERALDO ESTIVO: La fabbrica degli eroi.
VENTIMIGLIA - EUROPA: [illegible]
IMPERO: Apache.

FARMACIE DI TURNO

Genova Centro: [illegible]

[illegible]

RAPALLO — [illegible]
S. MARGHERITA L. — [illegible]
CAMOGLI — Ascola, via della Repubblica.
CHIAVARI — [illegible]
LAVAGNA — S. Stefano, via Roma.
LEVANTO: Centrale, piazza [illegible]
SAVONA: [illegible]
FINALE LIGURE: Comunale, via [illegible]
PIETRA LIGURE: [illegible], via Garibaldi.
SPOTORNO: [illegible], piazza Colombo.
NOLI: [illegible], corso Italia.
BORGIO VEREZZI: [illegible]
ALBENGA — [illegible]
ALASSIO — Inglese, corso Dante.
LOANO — Comunale, via Dante.
DIANO MARINA — [illegible], corso Garibaldi 13.
BORDIGHERA — [illegible], via Vittorio Emanuele.
VENTIMIGLIA — [illegible], via Cavour.

MOSTRE D'ARTE

Sino al 7 agosto, espone alla Galleria d'Arte Ghiglieri di Finale Ligure Marina il pittore genovese Edoardo [illegible]. [illegible]

[illegible]